

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L. 11	— 6	— 2	10
Estero >	17	— 9	— 3
Torino >	8 50	4 50	1 60

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Il nuovo Blasone

(Continuazione: Vedi i numeri 75 e 78)

Bertholè-Viale.

La origine di questa giovane eccellenza venne già altrove accennata dal nostro giornale: *Bertolè* in buon torinese significa fabbricante di berrette.

Alcuno dei nostri lettori ci potrebbe chiedere, perchè succellenza abbia cangiato il suo mestiere d'origine, per attendere al mestiere di generale: la risposta non è molto difficile: i fabbricanti di berrette fanno cattivi affari in un tempo e in un paese, in cui sono divenute così rare le teste.

Non sappiamo anzi, se succellenza, rimasto fabbricante di berrette, ne avrebbe fabbricata una per sé: la testa di succellenza è molto problematica, malgrado che l'amico Massari la chiami una testa avvenente.

Pensando poi un pocolino a questa etimologia di *Bertholè*, che sembra così naturale, ci nacque il dubbio, che ve ne potessero essere delle altre migliori: tanto più che, dopo la lettera di papà Broglio a Manzoni, non debbe più essere permesso di cercare etimologie in Italia, fuorchè nelle cloache della vecchia Roma o nei letamai della nuova Firenze.

Pieni di questa idea, noi abbiamo cercata l'origine di *Bertholè* altrove che nel linguaggio torinese: e abbiamo trovato nei lessici della bassa latinità, qualmente *bertolata* o *bertolota* o *bertolita* in genere femminile, significava, massime in Lombardia, una recluta campagnuola: uno di que' coscritti-modelli, che sono ancora a' di nostri sui campi di Marte il divertimento del rispettabile pubblico e dell'inculta guarnigione.

Che la sia proprio questa l'origine del nostro *Bertholè*?

Tre ragioni ce ne persuadono:

La prima è, che tutte le reclute, cittadine o campagnuole, possono divenire egualmente generali, senza cessare di essere bertolate, bertolote o bertolete.

La seconda è, che il genere stesso femminile applicato ai maschi, ci spiega l'avvenenza dell'amoroso Massari: cioè — Dio ci perdoni! — l'avvenenza che l'amoroso onorevole attribui al suo amico ministro e generale.

La terza è, che a quello di *Bertholè*, succellenza in discorso accoppia il nome di *Viale*: e ognuno sa, che gli esercizi delle reclute cittadine e campagnuole hanno luogo ordinariamente sotto i viali della città.

Un bello spirito con cui trattammo di questo importante argomento, ci volle far credere, che *Bertholè* fosse della famiglia medesima dei *Berti*, *Bertini*, *Bertoldi* e *Bertoldini*, i cui caratteri malvacei furono così bene descritti dal naturalista Alessandro Borella di memoria felice.

Noi non diciamo nè sì nè no.

Anche questa origine di succellenza della guerra ci pare ragionevole.

In conclusione dunque, per tener conto di tutto, noi proponiamo, che nello stemma di succellenza della guerra sia effigiato un tamburino sormontato da un berretto di cotone.

Cadorna.

Credemmo a prima vista, di dover derivare il nome di succellenza dell'interno dal basso latino *cadonna*: parola, con cui designavasi probabilmente una specie di pettine da spidocchiare.

Ma pensandoci sopra, abbiamo rilevato, che succellenza dell'interno sarebbe un pettine di nuovo genere: invece di far cadere i pidocchi,

che succhiano il sangue all'Italia sotto il nome di consorti, esso ha servito anzi a tenerveli su.

D'altronde, l'etimologia di *Cadorna* è troppo evidente: questa parola non è che la fusione ovvero la contrazione delle due altre *casa* *adorna*: o come si direbbe nel linguaggio domestico *casa arredata* più o meno elegantemente.

Ora, si sa bene, che le case adorne o camere arredate si allogano a tutti coloro che capitano, senza distinzione di persone o di partiti: e si sa ancora, che nelle case adorne o camere arredate si fanno pasticci d'ogni natura ed olocausti ad ogni divinità.

Ai tempi di Gioberti, per modo di dire, succellenza era *casa adorna* o *camera arredata* per la democrazia: ora ai tempi di Menabrea egli è *casa adorna* o *camera arredata* per la reazione.

Evviva l'onestà e la fede!

In omaggio alle quali etimologie, noi proponiamo adunque, che lo stemma di succellenza dell'interno porti un cartello coll'appi-pigionasi al presente.

Ribotty.

Finadesso, nella ricerca del nuovo blasone, avemmo abbondanza discreta e qualche volta anche troppa di materia: qui confessiamo sinceramente la nostra povertà... malgrado quel povera *ipsilon* infilzato in ultimo al nome del ministro della marina, quasi come una protesta di francesismo o un ripudio di italianità.

Volta e rivolta questo benedetto nome, noi finimmo di trovarlo affatto insignificante.

A meno che non si voglia trarne l'origine dal vocabolo *ribotta*, che nei nostri dialetti equivale a baldoria o allegria festevole.

Invero pel ministro della marina, il trovarsi d'un tratto al posto ch'egli occupa,

e dovette essere una *ribotta* o cuc-
ata: ma diremmo quasi col poeta

Ch'era follia sperar.

sto caso, lo stemma del ministro della
porterà dipinto un orbo che trova un
ferro da cavallo.

FRA ZEBEDEO.

Un passo di Dante

— Fra Gabriele, che cosa andate meditando
su quel libro con tanta serietà?

— Io stavo qui leggendo il canto decimo-
nono del Paradiso di Dante, in cui trovo un
epiteto curioso e che non so comprendere.

— Quale epiteto?

— Quello di *folle* applicato all'inglese.

— A me pare invece, che la significazione
di questo epiteto sia molto semplice.

— Sì!

— Eh diamine! Chi è al mondo più strano
e più eccentrico di un abitatore della perfida
Albione?

— Verissimo: ma strano ed eccentrico non
sono parole sinonime di *folle*.

— E perchè?

— Perchè il *folle*, vale a dire il *matto*, è
quegli che butta via il suo: mentre gli in-
glesì, strani ed eccentrici quando volete, non
solo non buttano via il loro ma intascano
anche l'altrui: per lo meno, eglino sarebbero
matto di nuovo genere.

— Parmi che abbiate ragione. Dante avrà
forse regalato questo epiteto agli inglesi, per
la bizzarra loro passione ai combattimenti dei
topi e dei *galli*: figurate se ce n'è!

— Anche questa spiegazione, vi chieggo
scusa, non mi va sangue. Gli'inglesi hanno il
loro buon perchè a far ballare particolarmente
i *galli*: potete chiederlo a Luigi Filippo: e fra
non molto potrete forse chiederlo allo stesso
Napoleone.

— Verissimo questo pure: ma mi concede-
rete, che questi spettacoli di *galli* che si spen-
nano e di *topi* che si scorticano, non fanno troppo
onore ad un popolo civile, come almeno gl'in-
glesì pretendono di essere.

— Se voi credete di poter concludere da
ciò, che gl'inglesi sono crudeli verso le bestie,
vi ingannate grandemente.

— Perchè?

— Perchè non è nuovo il caso, in cui nella
Camera dei comuni di Londra siasi disputata
colla maggior serietà della terra una legge
penale contro i percussori delle bestie dome-
stiche.

— E singolare!

— Anzi esiste in Inghilterra una società a
questo fine.

— Allora, se Dante vivesse ai tempi nostri,
egli chiamerebbe *folli* gl'inglesi, per ciò stesso
ch'eglino si dichiarano conto i percussori
delle bestie, mentre non hanno una protesta
contro coloro che percuotono gli uomini: a
cagion d'esempio i russi, che non solo basto-
nano in Polonia gli uomini, ma anche le fem-
mine.

— Io pensò invece, che Dante non lo fa-
rebbe: imperocchè questo è il carattere della

nazione. Invero, se voi presentaste ad un mer-
cante inglese tutte le vittime dei russi, cre-
dete voi, ch'egli ne offrirebbe un prezzo, non
dirò eguale, ma paragonabile a quello ch'egli
offrirebbe per una mezza dozzina di cavalli
puro sangue?

— Non so che rispondere. Ma pure l'epiteto
di Dante una significazione la debbe avere.

— È ciò che dico anch'io: ma...

— Aspettate: mi lusingo d'averla trovata
senza più. Conoscete i tarocchi e sapete voi
giocarli?

— Qualche poco sì.

— Or bene: fra i tarocchi ve n'è uno, che
si chiama il *folle*.

— Precisamente.

— Alla barba di Giove! Nei tarocchi che
uffizio fa il *folle*?

— Quello di tenersi sempre in disparte:
cosicché, mentre imperatori, papi, re, regine,
cavalieri e fanti si guerreggiano, si battono,
si distruggono: mentre tutto è in moto e in
lotta, il *folle* non passa mai nel campo: se ne
sta impassibile: e quando è stanco si mette al
coperto e buonanotte. Non è così?

— Certo che è così.

— Dunque Dante col suo epiteto ha voluto
dire, che l'inglese nella battaglia europea rap-
presenta la parte del *folle*, lasciando che spa-
gnuoli, italiani, francesi, prussi e austriaci si
rompano le corna fra loro e stando tranquil-
lamente a vedere.

— Per fare poi come il becchino, ereditan-
done le spoglie.

— Giustamente.

— Per la qual cosa l'epiteto di *folle* appli-
cato da Dante all'inglese, equivale a quello
di *egoista*: dico bene?

— O meglio ancora a quello di *volpone*.

— Bravo: se padre Giuliani lascia la sua
cattedra dantesca a Firenze, voi potete occu-
parne il posto onoratamente.

— E con frutto maggiore della gioventù.

— Perchè?

— Perchè, se anch'io, come tanti professori,
farò dire a Dante delle bestialità, le mie non
saranno almeno né le più grosse né le meno
ridicole.

FRA MERENDA.

Insalata politica

— È proprio singolare!

— Che cosa, Fra Michele?

— Non vedete voi, che le donne in America
diventano generalesse e professoressa di lingue!

— E voi fate le meraviglie?

— Io sì.

— Io invece la trovo una cosa semplice:
ora che gli uomini si *smascolinano*, è naturale
che si *sdomnino* le femmine.

— Ma generalesse! Ma professoressa di
lingue!

— Appunto ciò. Se invece di generali e di
ammiragli, noi avessimo avuto delle genera-
lesse e delle ammiraglie a Custoza e a Lissa,
credete voi che se non in grazia del valore,
non avremmo vinto almeno in grazia dei begli
occhi e delle belle guance?

— Ma!

— Perchè sospirate?

— Sospiro nel pensare, che a Custoza e a
Lissa, le *donne* c'erano: peccato che vestivano
da *uomini* e non avevano altro di *bello* che i
galloni e le pistagne!

— Circa alle lingue poi, quali migliori mae-
stre? È vero, che le donne n'hanno una sola...
ma n'hanno una che ne vale tre.

— Sono del vostro parere.

— Non ve lo dissi io già?

— Che cosa mi diceste?

— Che i nostri ministri li avrebbero tro-
vati i napoleoni d'oro da mandare al papa:
osservate qui: l'altro giorno Roma ha ricevuto
tre milioni sonanti da Firenze, pel canale del-
l'ambasciatore francese.

— E con ciò?

— E con ciò!!!

— Io per me ne traggo anzi un augurio
felice.

— E sarebbe?

— Che i nostri ministri, sentendosi vicini
a morire, pagano anticipatamente ai preti le
esequie, perchè li mandino in cielo per la più
breve.

— Ma i ministri lasciano intanto i contri-
buenti all'inferno: così non va.

— No: essi lasciano invece i contribuenti
in grazia di Dio, che è il passaporto pel pa-
radiso....

— Pel paradiso terrestre, dove le zucche
venivano tanto grosse: e dove le foglie di fico
erano tanto larghe, da coprir le vergogne.

— Fra Gennaro, datemi, così per favore, una
spiegazione.

— Anche due se mi sarà possibile.

— Il nuovo principe di Serbia, parlando al
popolo, disse: « Benchè io sia giovane, mi
sforzerò di rendere felice il paese. »

— Ebbene?

— I giovani non possono dunque rendere
felice nessuno.... nemmeno le loro innamorate.

— Sembra che il principe Milano la pensi
così.

— Ragionando in questo modo, chi può
rendere felici i popoli, sono i vecchi: anzi più
sono vecchi, più deve essere maggiore la fe-
licità: va bene?

— Egregiamente.

— Allora i popoli di Pio nono, che è ora il
più vecchio dei principi, dovrebbero essere
proprio nella luna di miele.

— I preti dicono di sì.

— Ma i preti mentiscono per tre gole.

— Via non vi riscaldate.

— Mi confesserete quindi, che la dottrina
del principe di Serbia patisce per lo meno
un'eccezione.

— Ohibò!

— A quanto veggo, Fra Gennaro, vi siete
convertito: da quanto tempo in qua?

— No che non mi sono convertito: solamente
io non ammetto, che Pio nono sia il più vec-
chio dei principi: egli è anzi il più giovane.

— Questa poi non me l'aspettava assoluta-
mente.



non ha trovato un mezzo economico per lo Stato di mantenere i generali.

Il Santo è mosso dal desiderio di allearsi a Juarez niente per altro che per raccomandargli il fratello di Massimiliano.



Finchè quella suora sarà occupata a far l'infermiera, la Pace sarà sicura dei suoi trionfi.

Ayuntamiento de Madrid

— Gli è perchè non osservate che i vecchi come Pio nono finiscono per rimbambire.
— Ah, è vero: Pio nono è oramai più fanciullo di Milano: Vale a dire, è fanciullo due volte.

— Sapete voi, Fra Biagio, di che cosa si occupano al ministero della guerra e a quello dell'interno?
— Si occuperanno, m'immagino, di fucili e di polizia: sono le due quistioni più importanti di quei signori là.
— V'ingannate.
— E di che si occupano dunque?
— Al ministero della guerra si occupano dei bottoni degli ufficiali in aspettativa richiamati in attività.
— Dassenno, Fra Gabriele?
— Tanto dassenno, che se ne occupa anche col suo solito sussiego lo stesso giornale la Nazione.
— Ah, ho capito perfettamente.
— Che cosa avete capito, se vi piace?
— Che il ministero della guerra e i barbasori della Nazione vanno persuasi, qualmente tutte le altre quistioni militari non valgono un bottone.
— Ho paura di sì. E al ministero dell'interno di che si occupano dunque?
— Si occupano dell'abolizione della Guardia Nazionale.

— Questa poi non ve la posso credere.
— E perchè?
— Perchè il ministro Cadorna non è nè un Maramaldo nè un Orlando: in ciò, spero, voi converrete con me.
— Senza dubbio: non so però, che cosa abbiano da fare Maramaldo e Orlando col ministro Cadorna e colla Guardia Nazionale.
— Hanno da fare in ciò, che l'abolire la Guardia Nazionale sarebbe la cosa medesima... che ammazzare i morti, come facevano appunto quei due.

FRA MERENDA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Domani sera (mercoledì) al Teatro Balbo vi sarà un'accademia di prestigio del bravo Alessandro Bastreri, con giuochi di sua particolare e fresca invenzione.

Esortiamo i lettori a non mancarvi perchè si divertiranno straordinariamente.

*

In tutte le città d'Italia è oramai generale il grido, che si solleva contro l'invasione degli organetti, i quali giorno e notte lacerano le orecchie al pubblico rispettabile.
— Questo grido è ingiusto.

Gli organetti sono i banditori della musica, che il ministro Broglio si propone regalare al paese.

SCIARADA

Fra note suore trovi il mio primo
Ma se giovane bella, tutta amore,
Ti dice il mio secondo lusinghiero
Quanta dolcezza non t'infonde in core
Cadde l'intier, incauto e temerario,
Per troppo alto salir, nel mare Icaro.

SPIEGAZIONE

del Logogrifo antecedente

ROTE, — ARPA, — TARPA, — Po. —
ARENA? — PENA: — ARÒ! — NOTE: —
BARE? — PARÒ! — TANE? — ARTE: —
PARTE, — PENÒ!

PICCOLA POSTA

Sig. G. A. S., Capua — I numeri ve li diamo — Il prezzo è di cent. 80.

Sig. Carlo Fürst, Caffè d'Europa — Per i vostri reclami al sig. Drüker.

Sigg. Drüker e Tedeschi — Abbiamo avuto il vaglia di L. 31, ma non la lettera fu perduta nel furto accennato nel giornale. Vi preghiamo di ripetere le commissioni essa contenute.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova, Torino.

MÉLANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

MILANO — Corsia del Duomo, n. 1022 — MILANO

Il MÉLANGE, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua serve a facilitare le digestioni difficili, ed a moderare le precipitazioni. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato che il MÉLANGE BIFFI è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti, e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lente e letale AZIONE DEI MIASMI.

Nome dei medici che emisero tale dichiarazione:

Dott. Emilio Bonetti, direttore dell'Ospedale di Casa Confalonieri, Scotti e Melzi di Milano. — Dott. Giuseppe Questa, medico-chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Dott. Luigi Bortini, medico principale dell'Ambulanza Confalonieri, Scotti e Melzi. — Dott. Prévoist medico primario nell'armata francese. — V. Girard Marie, docteur en médecine de la Faculté de Paris, Med. Aid Maj 1. re classe aux Hôpitaux de l'armée d'Italie.

Deposito presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

Prezzo L. 4 caduna bottiglia

Vendita all'ingrosso in Torino, presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 4, Torino.

Numero 596, VILLEGGIATURA PASSERANA
20 minuti da Torino stradale Casino di Campagna, colli di S. Vito.
D'affittare n. 6, 10 o 12 camere mobigliate. Dirigersi via Lamarmora, n. 4, Recapito dal Portinaio.

Tipografia Letteraria

PRESSO L'ANTICA DITTA NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, n. 23, quasi dirimpetto alla GALLERIA NATTA
Scelto assortimento in Maglie e Flanelle di sanità finissime per l'estate, Telerie, Mantillerie, Fazzoletterie e Blancherie di ogni genere, Coperte bianche ed in colori diversi, Tappeti assortiti a prezzi discretissimi.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 4, Torino

Prima Medaglia all'Esposizione 1867

ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Clifton) brevettato

Con queste nuove BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il Latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatte preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte atmosferiche

Litri 1 per barattare 1 1/2 litro L. 6 — | Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —
" 2 id. 1 " " 7 — | " 6 id. 3 " " 13 —
" 3 id. 1 1/2 " " 8 50 | " da 8 a 32 litri a convenienza

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene i contraffattori che saranno puniti secondo la legge.

DEGALCOMANIA

Assortimento di Fogli in ogni genere

Ampollini di gomma a vernice

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 4, Torino.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingerie

Tela Cotone e Seta

Prezzo L. 1.50 con istruzione

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 4, Torino.